

gliosi; perchè quest'opera sarà un monumento di civiltà, a cui tutti dobbiamo tenere, ed io sono convinto che, quando il Policlinico sarà finito, onorerà questa città, onorerà il Parlamento che l'ha decretato, onorerà l'onorevole Baccelli che l'ha immaginato. (*Benissimo! — Interruzione*).

La Camera si sarà già accorta che io, per le condizioni mie di salute, parlo un po' a stento; debbo rispondere ancora all'onorevole Rampoldi.

Egli ha parlato dei medici e dell'inconveniente che si verifica in taluni Comuni, i quali, non aspettando il termine del triennio, creano delle difficoltà ai medici. Orbene, assicuro l'onorevole Rampoldi che ho già dato istruzioni ai prefetti, e che farò tutto quello che la legge mi consente per evitare questo inconveniente. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Mariotti Ruggero a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Mariotti Ruggero. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

“ Transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla sua proprietà confinante con l'Orto botanico della regia Università di Roma. ”

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Ho chiesto di parlare per rilevare alcune osservazioni del ministro dell'interno.

Io mi sono accorto che l'onorevole ministro oggi non istava bene in salute; me ne dolgo sinceramente; ma le sue risposte rivelano anche la sua condizione fisica. Non potrei altrimenti spiegarcele.

Il ministro, anzitutto, ha detto che le questioni piccole, come egli le ha chiamate, non si dovrebbero discutere in Parlamento. Ma io sono assolutamente di opinione contraria, perchè non credo che si possa chiamare questione piccola quella che è lesiva della legge, della libertà e degli altri principii sanciti dallo Statuto.

Quindi non capisco come il ministro possa dire che è meglio parlare di queste cose privatamente

coi singoli ministri, perchè allora il Governo può facilmente cercare di rimediarle.

Certo quando si è trattato di alcune questioni individuali, alle quali il ministro poteva rimediare, mi sono rivolto a lui direttamente, e, debbo dire, ad onore del vero, che egli, in alcuni casi, si è comportato come deve comportarsi un ministro dell'interno; poichè ha mandato ad accertare immediatamente se l'arbitrio esisteva, ed ha provveduto. Questo lo dico con piena lealtà.

Ma su di alcune altre questioni non mi ha neppure risposto; mi ha detto soltanto: risponderò dopo.

Per esempio la ribellione di Cerda o moti che siano stati, o disordini, chiamateli come volete, certamente fu un fatto abbastanza grave, di cui poteva e doveva occuparsi il Parlamento. Io ne parlai al ministro ed il ministro mi disse: indagherò e risponderò. Ma la risposta non l'ho ancora avuta.

Ebbene, certe cose si debbono dire per intero alla tribuna; perchè si parla al paese dalla tribuna e non nel dietro scena parlamentare.

L'ufficio del deputato io credo che consista principalmente nel sindacato assiduo, nell'esame, nella critica dell'opera del potere esecutivo, nel ricondurre il Governo alle rette norme costituzionali, più che nel fare leggi, che, ordinariamente, non sono buone. (*Mormorio*).

Ora non credo lo sappia il ministro, ed io non ho nè preconcetti, nè pregiudizi, che un deputato, andando a parlare ad un ministro, perda per niente della sua indipendenza, del suo carattere, ma io le scale dei Ministeri non amo salirle, specialmente quelle del Ministero dell'interno, e sappia ancora il ministro che ogni qualvolta ho recato da questa tribuna dinnanzi alla rappresentanza del paese e dinnanzi al paese, qualche lagnò, o ho toccato qualche cosa guasta, l'ho fatto a base di documenti.

Quando ho parlato del prefetto di Catania, ieri, avevo un documento in mano. Qual'era il documento? Era il manifesto stesso del prefetto. Che cosa dice questo manifesto? “ Visto l'articolo 8 della legge sulla pubblica sicurezza, notifica: per ragioni di ordine pubblico, nella giornata del 1° maggio prossimo, sono vietate le pubbliche riunioni. ”

Ecco la parola lesiva del diritto più sacro dei cittadini.

Poi parla degli assembramenti preparatorii e delle processioni e dice: “ gli assembramenti preparatorii e le processioni saranno disciolte nei modi di legge. ”